

**CORSO DI LAUREA IN MEDIA, COMUNICAZIONE DIGITALE E GIORNALISMO
VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE
DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI**

13/04/2018

Il giorno 13 aprile 2018 alle ore 12.10, presso l'aula Mauro Wolf del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale, Sapienza Università di Roma si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di Studio in Media, Comunicazione Digitale e Giornalismo e i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento.

All'incontro erano presenti:

Per il Corso di Studio:

- Prof.ssa Silvia Leonzi (Presidente CdL)
- Prof. Christian Ruggiero (Componente Commissione Riesame)

Per le organizzazioni rappresentative:

- Dott. Marco Delmastro, Direttore Servizio Economico Statistico AGCOM
- Dott.ssa Manuela Palelli, Responsabile Struttura Multiplatforma RAI1
- Dott. Vittorio Roidi, Presidente Fondazione sul Giornalismo "Paolo Murialdi"¹

La discussione ha preso in esame:

- I profili professionali individuati per il CdS
- Gli obiettivi formativi del CdS (con riferimento ai Descrittori di Dublino)
- I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative

L'incontro viene videoregistrato (la registrazione è a disposizione del Team Qualità e delle Commissioni di Esperti della Valutazione) e di seguito sono riportati alcuni stralci in grado di restituire il senso di quanto emerso nel corso del confronto in relazione all'oggetto o agli oggetti della consultazione.

Figure professionali

- Si sottolinea la persistenza di tendenze di mercato complessivamente favorevoli ai laureati in Comunicazione; sostiene Delmastro: "il futuro è quello di un'esplosione dell'occupazione in comunicazione in generale, e se sulla professione giornalistica ci sono grossissime difficoltà, come emerge dalle analisi del nostro Osservatorio (in termini di adeguatezza dello stipendio, di possibilità di entrare far parte di una redazione) [...], le tecniche ad esempio di comunicazione pubblicitaria saranno sempre più importanti [...] dal punto di vista di un ragazzo che si laurea e deve fare un percorso professionale [...] valutando anche il contesto internazionale, lo spostamento verso le nuove professioni legate al digitale è già avvenuto".
- Vengono sollevate perplessità su alcuni dei profili professionali previsti; sostiene Palelli: "la vostra è una formazione completa; ma in relazione a quelli che poi sono gli sbocchi professionali ho come l'impressione che in alcuni casi servirebbe una preparazione precedente [...] "Ideatore e adattatore di format multimediali": io immagino che uno si debba laureare in Lettere, poi specializzarsi...".

¹ Costituita a Roma per volontà della Federazione Nazionale della Stampa Italiana (Fnsi), del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti (Cnog), dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (Inpgi), della Cassa Autonoma di Assistenza Integrativa Sanitaria dei Giornalisti Italiani "Angiolo Berti" (Casagit), ha sede in Roma, Via Valenziani n. 10-12/A.

- L'impatto del laureato in Media, comunicazione digitale e giornalismo con il mondo del lavoro viene rappresentato in termini di una iniziale criticità, velocemente riassorbita; sostiene Palelli: "i ragazzi che arrivano da noi e che hanno questo tipo di formazione di partenza io vedo che però poi si trasformano, nel senso che hanno bisogno di acquisire una serie di elementi che in un'azienda editoriale con facilità riescono a recuperare, però anche durante la formazione alcuni aspetti potrebbero essere maggiormente approfonditi [...] una cosa che a me colpisce è che loro vengono in RAI e non sanno cos'è uno studio televisivo; poi imparano rapidamente, anche perché hanno vent'anni e sono smanettoni, curiosi, etc, ma non sanno proprio cos'è uno studio televisivo".

Obiettivi formativi

- Viene auspicata una maggiore attenzione alla dimensione dei social in quanto canali ai quali sono destinati diversi tipi di contenuto; sostiene Palelli: "lo studio delle piattaforme social è abbastanza approfondito in relazione alle piattaforme stesse; secondo me sarebbe interessante anche come questi strumenti si modificano nel loro utilizzo a seconda del tipo di contenuto che devono veicolare".
- Si registra un incoraggiamento a implementare l'offerta superiore al giornalismo; sostiene Roidi: "penso che la Sapienza debba proporsi per fare un corso [...] in senso di una formazione al giornalismo professionale più precisa e più alta [...] avendo negli ultimi 25 anni lavorato molto nelle Scuole di Giornalismo [...] so che dieci anni fa la Sapienza fece un progetto per fare una Scuola del Giornalismo, ebbe un finanziamento dalla Regione Lazio e non ebbe l'autorizzazione dall'Ordine Regionale e dall'Ordine Nazionale [...] motivato con una struttura di laboratori e di studi radiofonici e televisivi non sufficiente [...] però era anche un momento in cui l'Ordine Nazionale e gli organismi dei giornalisti volevamo mantenere basso il numero di Scuole [...] allora io dico alla Sapienza: penso sia il tempo di ritentare".

Punti di forza dell'offerta formativa proposta

- Viene attribuita grande rilevanza alla formazione che, partendo da materie di taglio giornalistico, aprono a un impiego in settori in cui la gestione dell'informazione in quanto bene pubblico è fondamentale; sostiene Delmastro: "per esempio, in una pubblica amministrazione c'è sempre più bisogno di comunicazione [...] fondamentale per recuperare il rapporto con il cittadino [...] dal Comune al Servizio Sanitario, c'è un eccesso di informazione e una mancanza di comunicazione [...] [rispetto alla formazione di una figura come quella del giornalista pubblico, o di chi sia chiamato a lavorare in un ufficio stampa] questo tipo di offerta formativa la trovo ottima!".
- Si riconosce l'importanza della formazione multidisciplinare che contribuisce a plasmare quella figura di manager della comunicazione richiamata negli sbocchi occupazionali, anche se viene idealmente ricondotta alla sola figura del giornalista; sostiene Palelli: "il manager che si occupa di comunicazione dev'essere, dal mio punto di vista, un giornalista [...] una persona che comunica in base alla conoscenza delle leggi, perché le decisioni di questo tipo di un'azienda non possono essere in capo a un comunicatore in senso lato [...] pensiamo alla morte di Frizzi: è un tema di comunicazione per la RAI, una comunicazione che fa l'ufficio stampa a livello giornalistico, decidendo insieme alla Direzione Generale in che modo deve essere comunicata questa notizia, che corredo di informazioni a supporto occorre fornire [...] se invece dobbiamo comunicare la nuova piattaforma RaiPlay, quella è una comunicazione di tipo promozionale".

Eventuali criticità dell'offerta formativa proposta

- Viene auspicata maggiore attenzione alla dimensione produttiva e a quella del diritto legati al digitale; sostiene Palelli: "rileviamo due criticità in RAI, che in parte si riflettono nel lavoro che fate voi: da una parte la mancanza di processi produttivi legati al mondo digitale, cioè non esiste uno standard di modelli produttivi come c'è per la televisione o per la radio; l'altro è il discorso del diritto, e in

particolare del diritto d'autore declinato su questo tipo di attualità, che è un tema di grandissima rilevanza; tieni conto che del magazzino RAI possiamo sfruttare pochissimo perché non abbiamo acquisito i diritti del materiale che abbiamo nelle Teche per lo sfruttamento sulle piattaforme web”.

- Si evidenzia la carenza di laboratori volti a implementare le capacità di scrittura; sostiene Roidi: “vedo i laureati che arrivano e si iscrivono e fanno l'esame di ammissione a una Scuola di giornalismo [...] è una delle carenze è quella della scrittura [...] allora un candidato non lo ammetti perché ha un livello di scrittura insufficiente, e tu sai che la scrittura è ancora la base di tutte le forme di giornalismo esistenti”; rilancia Delmastro: “occorrono tecniche di scrittura e di comunicazione avanzate, e se riscontriamo delle carenze occorre che gli studenti lavorino anche di automiglioramento”.

I Proff. Leonzi e Ruggiero ringraziano e salutano gli intervenuti.

L'incontro si conclude alle ore 13.00